

31 gennaio
Lunedì della 4ª settimana del Tempo Ordinario - IV del Salterio

SAN GIULIO
Presbitero

Memoria

La notizia di un culto a san Giulio risale alla fine del secolo VIII. Egli fu uno dei primi presbiteri evangelizzatori delle terre del medio novarese.

Con la conversione dei Longobardi ed in epoche successive la venerazione a Giulio, incentrata sul suo sepolcro nell'isola omonima del Lago Cusio o di Orta (Novara), ebbe larga diffusione, come attestano i pellegrinaggi di intere comunità alla sua tomba e le molte chiese a lui dedicate nella diocesi di Novara e nelle diocesi limitrofe. Secondo la vita liturgica scritta nei secoli XI e XII quando un collegio di canonici officiava la sua basilica, Giulio, giunto a queste contrade dalla Grecia (Isola di Egina), rappresenta l'ideale del ministro del Vangelo radicato secondo l'insegnamento paolino nella fede e nella carità. Fondatore di chiese e di comunità cristiane, rifulge soprattutto come padre dei poveri, efficace protettore contro le insidie del male, taumaturgo e consolatore degli afflitti.

La sua memoria propone alla chiesa novarese la missione del prete dedito all'evangelizzazione ed in grado di essere guida autentica della comunità con la parola e con la vita.

Invitatorio, Ufficio delle Letture, Lodi mattutine e Vespri di seguito. Ora media, tutto dal giorno corrente della Liturgia delle Ore, Vol. III.

Invitatorio

☩ Signore, apri le mie labbra
☩ e la mia bocca proclami la tua lode.

Ant. Venite, adoriamo il pastore supremo, Cristo Signore.

SALMO 94 Invito a lodare Dio

Esortandovi a vicenda ogni giorno, finché dura «quest'oggi» (Eb 3,13).

Si enunzia e si ripete l'antifona.

Venite, applaudiamo al Signore, *
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, *
a lui acclamiamo con canti di gioia (**Ant.**).

Poiché grande Dio è il Signore, *
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra, *
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto, *
le sue mani hanno plasmato la terra (**Ant.**).

Venite, prostrati adoriamo, *
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo, *
il gregge che egli conduce (Ant.).

Ascoltate oggi la sua voce: †
« Non indurite il cuore, *
come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri: *
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere (Ant.).

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione †
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato, *
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno: *
Non entreranno nel luogo del mio riposo» (Ant.).

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen (Ant.).

Ufficio delle Letture

O Dio vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

INNO

Frumento di Cristo noi siamo,
cresciuto nel sole di Dio,
nell'acqua del fonte impastati,
segnati dal crisma divino.

In pane trasformaci, o Padre,
per il sacramento di pace:
un Pane, uno Spirito, un Corpo,
la Chiesa una santa, o Signore.

O Cristo, pastore glorioso,
a te la potenza e l'onore
col Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. Buono è Dio con i giusti
e i puri di cuore.

SALMO 72 Perché il giusto soffre

Beato colui che non si scandalizza di me (Mt 11,6).

I (1-12)

Quanto è buono Dio con i giusti, *
con gli uomini dal cuore puro!

Per poco non inciampavano i miei piedi, *
per un nulla vacillavano i miei passi,
perché ho invidiato i prepotenti, *
vedendo la prosperità dei malvagi.

Non c'è sofferenza per essi, *
sano e pasciuto è il loro corpo.
Non conoscono l'affanno dei mortali *
e non sono colpiti come gli altri uomini.

Dell'orgoglio si fanno una collana *
e la violenza è il loro vestito.
Esce l'iniquità dal loro grasso, *
dal loro cuore traboccano pensieri malvagi.

Scherniscono e parlano con malizia, *
minacciano dall'alto con prepotenza.

Levano la loro bocca fino al cielo *
e la loro lingua percorre la terra.
Perciò seggono in alto, *
non li raggiunge la piena delle acque.

Dicono: «Come può saperlo Dio? *
C'è forse conoscenza nell'Altissimo?».
Ecco, questi sono gli empi: *
sempre tranquilli, ammassano ricchezze.

1 ant. Buono è Dio con i giusti
e i puri di cuore.

2 ant. I malvagi, che oggi ridono,
domani piangeranno.

II (13-20)

Invano dunque ho conservato puro il mio cuore *
e ho lavato nell'innocenza le mie mani,
poiché sono colpito tutto il giorno, *
e la mia pena si rinnova ogni mattina.

Se avessi detto: «Parlerò come loro», *
avrei tradito la generazione dei tuoi figli.

Riflettevo per comprendere: *
ma fu arduo agli occhi miei,
finché non entrai nel santuario di Dio *
e compresi qual è la loro fine.

Ecco, li poni in luoghi scivolosi, *
li fai precipitare in rovina.

Come sono distrutti in un istante, *
sono finiti, periscono di spavento!
Come un sogno al risveglio, Signore, *
quando sorgi, fai svanire la loro immagine.

2 ant. I malvagi, che oggi ridono,
domani piangeranno.

3 ant. Chi si allontana da te perisce: mio bene è stare vicino a Dio.

II (21-28)

Quando si agitava il mio cuore *
e nell'intimo mi tormentavo,
io ero stolto e non capivo, *
davanti a te stavo come una bestia.

Ma io sono con te sempre: *
tu mi hai preso per la mano destra.
Mi guiderai con il tuo consiglio *
e poi mi accoglierai nella tua gloria.

Chi altri avrò per me in cielo? *
Fuori di te nulla bramo sulla terra.

Vengono meno la mia carne e il mio cuore; †
ma la roccia del mio cuore è Dio, *
è Dio la mia sorte per sempre.

Ecco, perirà chi da te si allontana, *
tu distruggi chiunque ti è infedele.

Il mio bene è stare vicino a Dio: *
nel Signore Dio ho posto il mio rifugio,
per narrare tutte le tue opere *
presso le porte della città di Sion.

3 ant. Chi si allontana da te perisce: mio bene è stare vicino a Dio.

∇ Dolci al mio palato le tue parole, Signore,
℟ più che il miele alla mia bocca.

PRIMA LETTURA

Dalla prima lettera ai Tessalonicesi di san Paolo, apostolo

2, 13 - 3, 13

L'affettuosa corrispondenza dei Tessalonicesi alle sollecitudini di Paolo

Fratelli, ringraziamo Dio continuamente, perché, avendo ricevuto da noi la parola divina della predicazione, l'avete accolta non quale parola di uomini, ma, come è veramente, quale parola di Dio, che opera in voi che credete. Voi infatti, fratelli, siete diventati imitatori delle Chiese di Dio in Gesù Cristo, che sono nella Giudea, perché avete sofferto anche voi da parte dei vostri connazionali come loro da parte dei Giudei, i quali hanno perfino messo a morte il Signore Gesù e i profeti e hanno perseguitato anche noi; essi non piacciono a Dio e sono nemici di tutti gli uomini, impedendo a noi di predicare ai pagani perché possano essere salvati. In tal modo essi colmano la misura dei loro peccati! Ma ormai l'ira è arrivata al colmo sul loro capo.

Quanto a noi, fratelli, dopo poco tempo che eravamo separati da voi, di persona ma non col cuore, eravamo nell'impazienza di rivedere il vostro volto, tanto il nostro desiderio era vivo. Perciò abbiamo desiderato una volta, anzi due volte, proprio io Paolo, di venire da voi, ma satana ce lo ha impedito. Chi infatti, se non proprio voi, potrebbe essere la nostra speranza, la nostra gioia e la corona di cui ci possiamo vantare, davanti al Signore nostro Gesù, nel momento della sua venuta? Siete voi la nostra gloria e la nostra gioia.

Per questo, non potendo più resistere, abbiamo deciso di restare soli ad Atene e abbiamo inviato Timòteo, nostro fratello e collaboratore di Dio nel vangelo di Cristo, per confermarvi ed esortarvi nella vostra fede, perché nessuno si lasci turbare in queste tribolazioni. Voi stessi, infatti, sapete che a questo siamo destinati; già quando eravamo tra voi, vi preannunziavamo che avremmo dovuto subire tribolazioni, come in realtà è accaduto e voi ben sapete. Per questo, non potendo più resistere, mandai a prendere notizie sulla vostra fede, per timore che il tentatore vi avesse tentati e così diventasse vana la nostra fatica.

Ma ora che è tornato Timòteo, e ci ha portato il lieto annunzio della vostra fede, della vostra carità e del ricordo sempre vivo che conservate di noi, desiderosi di vederci come noi lo siamo di vedere voi, ci sentiamo consolati, fratelli, a vostro riguardo, di tutta l'angoscia e tribolazione in cui eravamo per la vostra fede; ora, sì, ci sentiamo rivivere, se rimanete saldi

nel Signore. Quale ringraziamento possiamo rendere a Dio riguardo a voi, per tutta la gioia che proviamo a causa vostra davanti al nostro Dio, noi che con viva insistenza, notte e giorno, chiediamo di poter vedere il vostro volto e completare ciò che ancora manca alla vostra fede?

Voglia Dio stesso, Padre nostro, e il Signore nostro Gesù dirigere il nostro cammino verso di voi! Il Signore poi vi faccia crescere e abbondare nell'amore vicendevole e verso tutti, come anche noi lo siamo verso di voi, per rendere saldi e irreprensibili i vostri cuori nella santità, davanti a Dio Padre nostro, al momento della venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi.

RESPONSORIO

Cfr. 1 Ts 3, 12. 13; 2 Ts 2, 16-17

℟ Il Signore vi faccia crescere e abbondare nell'amore a vicenda e verso tutti, * vi renda saldi nella santità.

℣ Lo stesso Signore nostro conforti i vostri cuori,

℟ vi renda saldi nella santità.

SECONDA LETTURA

Dalla Lettera Pastorale sul culto dei santi della Riviera del venerabile Carlo Bascapè, vescovo di Novara

(Scritti, 1609, pp. 60-65, passim)

Risvegliate nei vostri cuori la devozione!

Abbiamo più volte considerato, amatissimi figlioli in Cristo, la grazia speciale che Dio ha fatto a codesto povero e breve circuito di monti con il fare che i santi Giulio e Giuliano partiti dalla loro patria lontanissima, dopo aver girato per tante città e province, alla fine venissero a fermarsi qui e vi lasciassero le loro sacre reliquie; e per loro cagione altri santi parimenti vi dimorarono e vi lasciarono le loro reliquie. Non vi è dubbio l'aver in paese uomini santi e reliquie è grazia grande, perché la memoria loro è specchio di virtù cristiane e dà confidenza di ricorrere a Dio in ogni occasione ed è un continuo stimolo a vivere nel timore di Dio.

Perciò vi ricordiamo, o figlioli, che procuriate di rinnovare vivamente in voi la memoria di san Giulio e di san Giuliano. Non possiamo, figlioli, tacere il dolore che ben spesso sentiamo nel vedere in tutto il novarese raffreddata la devozione verso questi santi e i sacri luoghi dove riposano i loro corpi.

La loro memoria fin dai tempi antichissimi fu celebre e molto segnalata anche nelle province oltramontane, specialmente quella di san Giulio, come dimostrano le Chiese edificate in molti luoghi e le vestigia di devozione che ci sono rimaste. Quando vediamo, come più volte abbiamo veduto con questi nostri occhi, uomini e donne venuti di Germania gettarsi a terra con ogni reverenza al sepolcro di san Giulio in ginocchio e senza ardire di levarsi in piedi, muoversi intorno all'altare. Da un canto ne sentiamo consolazione singolare, ma d'altra parte proviamo dolore e pena che i vicini stiano a vedere la divozione degli stranieri ed essi la perdano. Se questi uomini fra i quali non è vissuto san Giulio, per i

quali non ha faticato, ai quali non ha lasciato le sue reliquie, tanta riverenza gli prestano, che dovrete fare voi?

Chi di voi con le ginocchia si muove attorno al suo altare come essi fanno? O chi ha salito in ginocchio la scala stessa per la quale si arriva alla Chiesa del Santo, come essi talvolta fanno? Chi viene ad onorare questi santi con le oblazioni, come fanno i forestieri? Eppure questo onore è graditissimo a Dio e ai santi. Non ad uso degli uomini si dispensano le offerte, ma ad uso della fabbrica e degli ornamenti della casa di Dio e dei luoghi dove sono le reliquie dei santi.

Ora emendando le passate negligenze, risvegliate nei cuori vostri la devozione verso i vostri santi con il dare inizio alle opere che vi abbiamo proposto. Raccomandatevi ogni giorno alla loro intercessione, celebrate le loro feste, visitate spesso e bene le loro Chiese ed i loro sepolcri. E voi sacerdoti siate i primi a dare l'esempio ai laici com'è vostro obbligo, andando avanti a loro in tutte queste sante opere.

RESPONSORIO

Sal 56, 5-6

R. Venite, vedete le opere di Dio, mirabile nel suo agire tra gli uomini. * In lui esultiamo di gioia.

V. Egli cambiò il mare in terra ferma.

R. In lui esultiamo di gioia.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

☩ O Dio, vieni a salvarmi.

☩ Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

INNO

Raggianti di lieta speranza
cantiamo la gloria di Dio
che in tutta la terra risplende
per mezzo del santo evangelo.

San Giulio dall'isola Egina
qui giunse spargendo il buon seme:
la fede nel cuore dei padri
fu germe di albero grande.

Virgulti di nuova stagione
nutriti da sante radici
ci renda fecondi di grazia
Colui che è la fonte di vita.

Al Padre la lode e la gloria,
al Figlio che tutto ci ha dato,
e lode allo Spirito Santo
che è vincolo eterno d'amore. Amen.

1 ant. Al mattino ci sazia il tuo amore,
Signore nostro Dio.

SALMO 89 Su di noi sia la bontà del Signore

Davanti al Signore un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno solo (2 Pt 3, 8).

Signore, tu sei stato per noi un rifugio *
di generazione in generazione.

Prima che nascessero i monti †
e la terra e il mondo fossero generati, *
da sempre e per sempre tu sei, Dio.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere *
e dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

Ai tuoi occhi, mille anni
sono come il giorno di ieri che è passato, *
come un turno di veglia nella notte.

Li annienti: li sommergi nel sonno; *
sono come l'erba che germoglia al mattino:
al mattino fiorisce, germoglia, *
alla sera è falciata e dissecca.

Perché siamo distrutti dalla tua ira, *
siamo atterriti dal tuo furore.
Davanti a te poni le nostre colpe, *
i nostri peccati occulti alla luce del tuo volto.

Tutti i nostri giorni svaniscono per la tua ira, *
finiamo i nostri anni come un soffio.

Gli anni della nostra vita sono settanta, *
ottanta per i più robusti,
ma quasi tutti sono fatica, dolore; *
passano presto e noi ci dileguiamo.

Chi conosce l'impeto della tua ira, *
e il tuo sdegno, con il timore a te dovuto?

Insegnaci a contare i nostri giorni *
e giungeremo alla sapienza del cuore.

Volgiti, Signore; fino a quando? *
Muoviti a pietà dei tuoi servi.
Saziaci al mattino con la tua grazia: *
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

Rendici la gioia per i giorni di afflizione, *
per gli anni in cui abbiamo visto la sventura.
Si manifesti ai tuoi servi la tua opera *
e la tua gloria ai loro figli.

Sia su di noi la bontà del Signore, nostro Dio: †
rafforza per noi l'opera delle nostre mani, *
l'opera delle nostre mani rafforza.

1 ant. Al mattino ci sazia il tuo amore,
Signore nostro Dio.

2 ant. Da ogni terra, lode al Signore.

CANTICO Is 42, 10-16 **Inno al Signore vittorioso e salvatore**

Essi cantavano un cantico nuovo davanti al trono di Dio (Ap 14, 3).

Cantate al Signore un canto nuovo, *
lode a lui fino all'estremità della terra;
lo celebri il mare con quanto esso contiene, *
le isole con i loro abitanti.

Esulti con le sue città il deserto, *
esultino i villaggi dove abitano quelli di Kedar;

acclamino gli abitanti di Sela, *
dalla cima dei monti alzino grida.
Diano gloria al Signore *
e il suo onore divulgino nelle isole.

Il Signore avanza come un prode, *
come un guerriero eccita il suo ardore;
grida, lancia urla di guerra, *
si mostra forte contro i suoi nemici.

Per molto tempo, ho taciuto, *
ho fatto silenzio, mi sono contenuto;
ora griderò come una partoriente, *
mi affannerò e sbufferò insieme.

Renderò aridi monti e colli, *
farò seccare tutta la loro erba;
trasformerò i fiumi in stagni *
e gli stagni farò inaridire.

Farò camminare i ciechi per vie che non conoscono, *
li guiderò per sentieri sconosciuti;
trasformerò davanti a loro le tenebre in luce, *
i luoghi aspri in pianura.

2 ant. Da ogni terra, lode al Signore.

3 ant. Lodate il nome del Signore,
voi che state nella casa di Dio.

SALMO 134, 1-12 Lodate il Signore che opera meraviglie

Popolo che Dio si è acquistato, proclama le opere meravigliose di lui che ti ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce (cfr. 1 Pt 2, 9).

Lodate il nome del Signore, *
lodatelo, servi del Signore,
voi che state nella casa del Signore, *
negli atri della casa del nostro Dio.

Lodate il Signore: il Signore è buono; *
cantate inni al suo nome, perché è amabile.
Il Signore si è scelto Giacobbe, *
Israele come suo possesso.

Io so che grande è il Signore, *
il nostro Dio sopra tutti gli dèi.

Tutto ciò che vuole il Signore lo compie, †
in cielo e sulla terra, *
nei mari e in tutti gli abissi.

Fa salire le nubi dall'estremità della terra, †
produce le folgori per la pioggia, *
dalle sue riserve libera i venti.

Egli percosse i primogeniti d'Egitto, *
dagli uomini fino al bestiame.
Mandò segni e prodigi in mezzo a te, Egitto, *
contro il faraone e tutti i suoi ministri.

Colpì numerose nazioni *
e uccise re potenti:
Seon, re degli Amorrèi, Og, re di Basan, *
e tutti i regni di Cànnaan.

Diede la loro terra in eredità a Israele, *
in eredità a Israele suo popolo.

3 ant. Lodate il nome del Signore,
voi che state nella casa di Dio.

LETTURA BREVE

1 Ts 2, 10-12

Fratelli, voi siete testimoni e Dio stesso è testimone, come è stato santo, giusto e irreprensibile il nostro comportamento verso di voi credenti; e sapete bene anche che, come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi, incoraggiandovi e scongiurandovi a comportarvi in maniera degna di quel Dio che vi chiama al suo regno e alla sua gloria.

RESPONSORIO BREVE

℟. Li hai posti come sentinelle, * vegliano sulla tua Chiesa.

Li hai posti come sentinelle, vegliano sulla tua Chiesa.

℣. Giorno e notte annunziano il tuo nome,
vegliano sulla tua Chiesa.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Li hai posti come sentinelle, vegliano sulla tua Chiesa.

Ant. al Ben. San Giulio, prete ed evangelizzatore,
divenne via per gli erranti, vista per i ciechi, salda certezza per i vacillanti nella fede.

Cantico di Zaccaria

Il Messia e il suo Precursore

Lc 1, 68-79

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Ben. San Giulio, prete ed evangelizzatore,
divenne via per gli erranti, vista per i ciechi, salda certezza per i vacillanti nella fede.

INVOCAZIONI

Celebrando con gioia la memoria di san Giulio, eleviamo unanimi la nostra supplica a Dio
Padre, nel nome del Signore Gesù Cristo:
Accogli, Padre, la nostra preghiera.

Ricordati, Signore, del nostro papa Francesco, del nostro vescovo Franco Giulio e di tutti i
presbiteri e diaconi di questa santa chiesa gaudenziana:
— fa' che ti servano con crescente zelo di carità e purità di cuore, santificando il popolo che
hai loro affidato.

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli:

- rendili docili alla voce dei pastori e partecipi delle loro fatiche e sofferenze nell'annunziare con franchezza il Vangelo.

Ricordati, Signore, di tutti gli uomini che ti cercano con cuore sincero:

- fa' che, attraverso la luminosa testimonianza dei tuoi servi, giungano a conoscere te e possano così entrare nella gioia del tuo regno.

Ricordati, Signore, di tutti gli umili, i poveri e i sofferenti:

- per l'intercessione di san Giulio e di tutti i tuoi amici fedeli, ascolta le loro suppliche e ricolmalali delle tue consolazioni.

Ricordati, Signore, di questa comunità:

- custodiscila nel tuo amore e rendila sempre più salda nella fede e zelante nelle buone opere.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che con la predicazione apostolica di san Giulio hai chiamato i nostri padri alla mirabile luce del tuo Vangelo, donaci di crescere nella conoscenza e nell'amore del tuo Figlio, Gesù Cristo, nostro Signore. Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Conclusione dell'Ora come nell'ordinario.

Vespri

✠ O Dio, vieni a salvarmi.

✠ Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

Venisti, o Giulio, da lontane sponde
ai nostri padri, per gettare il seme
della Parola e formare
sante chiese di Cristo.

E costruisti, casa sulla roccia,
l'ultima chiesa, dove venerate
dormon le tue e dei santi amici
beate ossa.

Qui i pastori, fissi nel tuo volto,
ai santi uffici dedicavan l'ore,
pronti al servizio dell'antica e vasta
pieve lacustre.

Benedicendo, le elette schiere
qui accogliesti di leviti oranti,
sull'erta rocca che sì varie vide
vicende umane.

Noi ti preghiamo: questo tuo popolo
che a te si affida custodisca intatta
della tua fede la feconda grazia
e la radice.

Sia gloria al Padre, Dio onnipotente,
e a Gesù Cristo, nostro Salvatore,
ed allo Spirito che in ogni tempo
suscita i santi. Amen.

1 ant. Lodiamo il Signore nostro Dio:
eterna è la sua misericordia.

SALMO 135, 1-9 (I) **Inno pasquale**
Narrare le gesta del Signore significa lodarlo (Cassiano).

Lodate il Signore perché è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Lodate il Dio degli dèi: *
eterna è la sua misericordia.

Lodate il Signore dei signori: *
eterna è la sua misericordia.

Egli solo ha compiuto meraviglie: *
eterna è la sua misericordia.

Ha creato i cieli con sapienza: *
eterna è la sua misericordia.

Ha stabilito la terra sulle acque: *
eterna è la sua misericordia.

Ha fatto i grandi luminari: *
eterna è la sua misericordia.

Il sole per regolare il giorno: *
eterna è la sua misericordia;

la luna e le stelle per regolare la notte: *
eterna è la sua misericordia.

1 ant. Lodiamo il Signore nostro Dio:
eterna è la sua misericordia.

2 ant. Grandi meravigliose le tue opere Signore onnipotente!

SALMO 135, 10-26 (II) Rendimento di grazie per la salvezza operata da Dio

Tutto è stato fatto per mezzo del Verbo e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste (cfr. Gv 1, 3).

Percosse l'Egitto nei suoi primogeniti: *
eterna è la sua misericordia.

Da loro liberò Israele: *
eterna è la sua misericordia;

con mano potente e braccio teso: *
eterna è la sua misericordia.

Divise il mar Rosso in due parti: *
eterna è la sua misericordia.

In mezzo fece passare Israele: *
eterna è la sua misericordia.

Travolse il faraone e il suo esercito nel mar Rosso: *
eterna è la sua misericordia.

Guidò il suo popolo nel deserto: *
eterna è la sua misericordia.

Percosse grandi sovrani: *
eterna è la sua misericordia.

Uccise re potenti: *
eterna è la sua misericordia.

Seon, re degli Amorrei: *
eterna è la sua misericordia.

Og, re di Basan: *
eterna è la sua misericordia.

Diede in eredità il loro paese: *
eterna è la sua misericordia.

In eredità a Israele suo servo: *
eterna è la sua misericordia.

Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi: *
eterna è la sua misericordia;

ci ha liberati dai nostri nemici: *
eterna è la sua misericordia.

Egli dà il cibo ad ogni vivente: *
eterna è la sua misericordia.

Lodate il Dio del cielo: *
eterna è la sua misericordia.

2 ant. Grandi meravigliose le tue opere Signore onnipotente!

3 ant. Ora si compie il disegno del Padre: fare di Cristo il cuore del mondo.

CANTICO Ef 1, 3-10 Dio salvatore

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. Ora si compie il disegno del Padre: fare di Cristo il cuore del mondo.

LETTURA BREVE

Ef 3, 14-21

Fratelli, io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati dal suo Spirito nell'uomo interiore. Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio. A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che già opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli. Amen.

RESPONSORIO BREVE

℟ Esultate, giusti, nel Signore * ai santi si addice la lode.

Esultate, giusti, nel Signore, ai santi si addice la lode.

℣ Cantate al Signore un canto nuovo.

Ai santi si addice la lode.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Esultate, giusti, nel Signore ai santi si addice la lode.

Ant. al Magn. Munito delle armi divine e spirituali,
san Giulio abbandonò al mondo le realtà
mondane e si protese con tutto l'essere alla patria celeste.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Magn. Munito delle armi divine e spirituali,
san Giulio abbandonò al mondo le realtà
mondane e si protese con tutto l'essere alla patria celeste.

INTERCESSIONI

Imploriamo con fiducia Cristo nostro Salvatore, che nella potenza dello Spirito vuole condurre tutti gli uomini alla pienezza della fede e dell'amore: *Signore, noi t'invochiamo.*

Gesù, Figlio di Dio, che sempre susciti in mezzo al tuo popolo uomini secondo il tuo cuore, per farne i fedeli annunciatori della tua Parola,
— riempi del tuo Spirito i pastori della Chiesa.

Gesù, Servo del Padre, che sempre sostieni il cammino di chi porta ai popoli il vangelo della pace,
— per l'intercessione di san Giulio proteggi tutti i missionari.

Gesù, pietra angolare e sapiente architetto, che hai chiamato san Giulio ad essere un infaticabile costruttore di chiese,
— fa' che tutti i cristiani siano pietre vive del tuo tempio santo.

Gesù, mite e umile di cuore, che metti la potenza del tuo amore al servizio dei poveri e dei sofferenti,
— per l'intercessione di san Giulio soccorri tutti coloro che ti invocano.

Gesù, Figlio di Dio, unica speranza di salvezza per ogni uomo,
— dona ai nostri fratelli defunti il riposo beato nella tua dimora di luce.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che con la predicazione apostolica di san Giulio hai chiamato i nostri padri alla mirabile luce del tuo Vangelo, donaci di crescere nella conoscenza e nell'amore del tuo Figlio, Gesù Cristo, nostro Signore. Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Conclusione dell'Ora come nell'ordinario.